

**OGGI SI SVELA IL TEMA DEL 2018**

# Festival Filosofia ultimo giorno di lezioni ed eventi

■ NELL'INSERTO

Nonostante le previsioni il tempo è stato clemente e ieri, nelle tre città che ospitano il Festival Filosofia, si sono ritrovate le piazze gremite di persone alla ricerca di pensatori dai quali attingere ispirazioni e spiegazioni sul senso della vita. Oggi gran finale con una serie di lezioni molto attese come quelle di Galimberti, Bianchi, Marzano. Ma anche, alla Galleria Estense, una performance inusuale di Bergonzoni tra le opere d'arte. Nel pomeriggio svelato il tema del 2018

**SASSUOLO** » LA LEZIONE MAGISTRALE DI MASSIMO CACCIARI

## «L'arte oggi, una necessità per manifestare l'essenziale»

Excursus da Platone a Kant ed Hegel davanti ad una piazza gremita in ogni spazio  
«L'astrazione, un nuovo paradigma la cui dimensione ultima risiede nel sublime»

**di Eleonora Alboresi**

“Tutto esaurito” per la lezione magistrale di Massimo Cacciari al Festival Filosofia. Dopo essere stato presentato dall'assessore sassolese alla Cultura Giulia Pigoni, l'ex sindaco di Venezia, ormai filosofo a tempo pieno, ha iniziato la sua discussione sulla “Fine dell'arte”. Cacciari in piazza Garibaldi ha fatto il “pienone”, riempiendo la piazza, la galleria Carani e piazzale Avanzini, in cui era proiettata la diretta in streaming. Il filosofo ha iniziato parlando di Platone e dei neoplatonici, che con la loro critica hanno posto le basi delle estetiche filosofiche occidentali successive. Secondo Platone l'arte era menzogna poiché non rappresentava l'essenza delle cose e, perciò, non era essenziale. «Oggi - ha spie-

gato Cacciari - l'arte è un momento in cui sensibilmente si manifesta l'essenziale. Questa necessità dell'apparire come momento della verità è diventato ormai un concetto noto». Hegel non parlò mai della “morte” dell'arte, ma piuttosto della sua fine, di un passato non più necessario. «Hegel - ha continuato - disse che nessuno poteva più inginocchiarsi di fronte all'arte, poiché l'arte non aveva la potenza del concetto. La sua scienza era totalizzante nei confronti del logos e non lasciava spazio alla mimesi, al passato, a una rappresentazione non in grado di esprimersi quanto la parola. Per questa ragione l'arte contemporanea è da leggersi in contrapposizione con la diagnosi di Hegel ed è necessario capire perché l'arte sia ancora necessaria». Secondo Cacciari l'arte è determinante nella vita

poiché ci mostra qualcosa che altrimenti non potrebbe essere mostrato. Apparire e essenza non possono essere disgiunti e l'arte contemporanea è un'arte dell'intelletto, consapevole e cosciente. «L'arte per forza di cose - ha proseguito - non può non riconoscere la scienza, deve interiorizzare il mondo moderno perché se no diventerebbe falsa e ingenua e dopo Hegel questo non può più accadere. L'arte deve quindi essere coerente con il mondo e, quindi, con la scienza. La forma artistica deve essere astratta e questa astrazione si può vedere in modo spirituale o come immagine di un mondo deumanizzato. Il venir meno della rappresentazione non è un capriccio, ma è un'arte che vuole rimanere necessaria anche nel mondo della scienza». Il godimento estetico di cui parlava Kant si può ri-

trovare anche nell'arte: nel godimento artistico, infatti, si contempla l'opera in modo disinteressato, si osserva senza scopo, estrai l'arte dall'interesse. Se l'arte è mimesi, come quella di culto, allora c'è interesse ed è passata, come dice Hegel, ma se è disinteressata non lo è. «L'astrazione - ha concluso Cacciari - è quindi, insieme al disinteresse, il nuovo paradigma dell'arte e la sua dimensione ultima risiede nella categoria del sublime di Kant: ciò che eccede la forma e l'immaginazione, il non riuscire a dare un'immagine a ciò che si pensa. Il tentativo di rappresentare il sublime irrepresentabile è un tentativo di fermare la fine dell'arte hegeliana con il distacco dal mondo, è un linguaggio che si sottrae e si ritira». Al termine della conferenza Cacciari è stato fermato dal pubblico che gli ha chiesto fotografie, autografi e aneddoti sui suoi lavori.

## Oggi il gran finale con l'annuncio del tema 2018



Ancora per un giorno Modena, Carpi e Sassuolo sono le capitali della filosofia con lezioni magistrali, mostre, spettacoli, rassegne di film, letture, giochi per bambini e cene filosofiche. Il festival si chiude con grandi nomi: Carlo Sini, Enzo Bianchi (nella foto), Umberto Galimberti, e Michela Marzano sono alcuni dei filosofi che propongono le loro lezioni magistrali. Ricco anche il programma di eventi collaterali: in calendario appuntamenti con il pirotecnico Alessandro Bergonzoni che alla Galleria Estense presenterà una performance e con la musica. Nel pomeriggio, come ormai tradizione, le ultime lezioni magistrali saranno aperte dall'annuncio del tema che il comitato scientifico avrà scelto per l'edizione del prossimo anno.



Massimo Cacciari a Sassuolo con la piazza gremita di pubblico



Una immagine simbolo per il Festival Filosofia la piazza piena di persone per la lezione di Massimo Cacciari a Sassuolo. Oggi ultima giornata del Festival sulle Arti



Massimo Cacciari durante la sua lezione a Sassuolo



Una veduta dall'alto di piazza Garibaldi gremita per la lezione di Cacciari